



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

03\12\2006

PAG. XIII



Importante incarico per la giovane presidente di Sviluppo Genova, cresciuta all'Infin

Trentenne e donna "carica" l'Enea

Cristina Battaglia nominata nel consiglio d'amministrazione

WANDA VALLI

LEI, Cristina Battaglia, 34 anni, sposata da poco, una laurea in fisica della materia, presidente di Sviluppo Italia Liguria, è da venerdì, uno dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Enea, l'ente nazionale per l'energia. Una delle due donne che il ministro per la Ricerca e l'Università, Fabio Mussi, ha scelto per rilanciare, guardando al futuro, un ente oggi commissariato. E così, Cristina, bella, castana, dai modi gentili e cortesi, fa un altro passo avanti. Per caso, garantisce. E poi si racconta e spiega la sua speranza che è quasi una certezza: riportare a Genova, come sede nazionale, l'Istituto di Fisica della Materia.

Dottoressa Battaglia, una nomina a sorpresa o era nell'aria?

«Totalmente inattesa. Si è messo in contatto con me il ministro Mussi il mese scorso per chiedermi un'eventuale disponibilità, lo conoscevo solo per averlo visto qualche volta in campagna elettorale».

Come mai hanno scelto lei?

«Serviva qualcuno che si occupasse di nuove tecnologie applicate all'energia. Io lavoro all'Istituto di Fisica della materia, prima ero ricercatrice, ora mi occupo della parte gestionale».

Nel frattempo, da un anno, è presidente di Sviluppo Italia Liguria.

«Ma non è un incarico full time, ho un ruolo istituzionale, la parte operativa è dell'amministratore delegato, Carlo De Remedis».

All'Enea che cosa l'aspetta?

«Prima devo parlare con il ministro, so che lui vuole rimettere in sesto l'ente. Il consiglio di amministrazione dovrà valutare progetti per il futuro dell'Italia nel campo delle energie alternative e ambiente. Per me che vengo dal mondo della ricerca, è un po' un ritorno a casa».

Gradito?

«Molto, mi sento a mio agio in quel mondo».

Può mantenere l'incarico a Sviluppo Italia Liguria?

«Incontrerò il presidente della Regione, se fosse possibile dare la mia disponibilità, perché alcuni importanti progetti sono già avviati. Il più significativo è coordinato dall'Università di Genova, interessa l'avvio di imprese a alta

tecnologia. Abbiamo vinto un bando del ministero dello Sviluppo economico e avremo i tre milioni di euro necessari».

A che cosa le è servito essere presidente di Sviluppo Italia Liguria?

«Ho imparato molto sulla città e sul territorio, ho collaborato con comune e provincia. All'Enea, invece, torno al mondo da cui provengo».

Ma a lei tutto capita per caso, possibile?

«È proprio così, giuro. Ci sono una serie di fattori che si incontrano: lanciare un giovane a occuparsi di tecnologie che poi hanno applicazione nell'industria. E poi sono una donna».

Si parla di un possibile candidato a sindaco donna. Contenta?

«In generale serve una maggior presenza di donne in politica, portano

energia, passione, fantasia»

La sua miglior qualità?

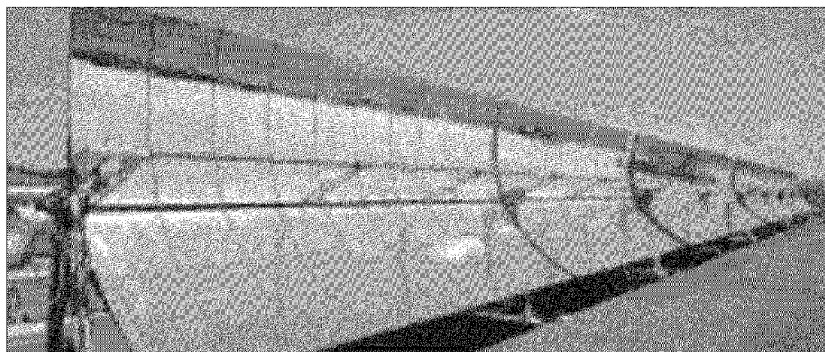
«Credo di sapermi relazionare bene con la gente in modo anche saggio».

Il peggior difetto?

Sono molto esigente con me stessa e con gli altri quindi a volte divento un po' dura».

L'obiettivo per il futuro?

«È una speranza: riportare a Genova come sede nazionale e autonoma, l'Istituto di Fisica della Materia. Il ministro Mussi lo ha annunciato l'estate scorsa, l'altro giorno è stato approvato il disegno di legge per il riordino degli enti di ricerca, la strada potrebbe essere questa. Sarebbe importante per Genova, città crocevia di attività legate all'alta tecnologia».



L'impianto a energia solare dell'Enea "Archimede". In alto, Cristina Battaglia